

CASTELSANGIOVANNI - (mil) Castello ha detto "sì" all'Unione a sei con Borgonovo, Ziano, Pianello, Nibbiano e Pecorara. Il consiglio comunale, prima dello scioglimento in vista delle elezioni, ha dato il via libero allo statuto che disciplinerà il funzionamento dell'ente sovracomunale. Prima di Castello anche i restanti comuni, eccetto Ziano che deve ancora dare il via libera, avevano già approvato il documento che descrive come sarà governata l'Unione della Valtidone con sede a Borgonovo. «In futuro - ha annunciato Capelli - una volta

Castelsangiovanni entra nell'Unione Capelli: «Partiremo dai vigili urbani»

che avremo terminato la riorganizzazione e la ristrutturazione del palazzo comunale, non è escluso che questi spazi possano essere dedicati all'Unione». Il riferimento è all'attuale sede principale degli uffici comunali di piazza XX Settembre, che in futuro verranno accorpate nell'ex scuola cardinale Casaroli (che

già ospita alcuni servizi). Le spese generali dell'Unione verranno ripartite per metà in base ad una quota fissa e per metà in base al numero di abitanti dei singoli comuni. «Al momento - ha spiegato il sindaco Carlo Capelli - abbiamo in corso uno studio di fattibilità per associare la polizia municipale, dopodiché passeremo

ad analizzare la possibilità di gestire insieme altri servizi». Capelli ha parlato di «uno statuto che è frutto di compromesso» ripercorrendo il difficile cammino che ha portato alla formazione di una sola Unione, cui però i componenti non hanno ancora dimostrato di credere fino in fondo. «La Regione - ha detto Capelli - è stata troppo rigida nell'imporre la formazione di una sola Unione. Avrebbe dovuto invece permettere, almeno all'inizio, la coesistenza di due Unioni per l'alto e il basso comprensorio. Oggi - ha proseguito Capelli - esistono ancora troppe diversità tra i servizi del territorio di pianura e quello di collina». Il testo dello statuto ha ricevuto il via libera da tutto il consesso anche se il consigliere di minoranza Aldo Bersani ha chiesto di poter emendare il documento con l'inserimento di alcune modifiche. «Osservazioni recepitibili ma in

un tempo futuro - ha risposto il sindaco - visto che allo stato attuale gli altri comuni hanno già approvato il testo così come lo portiamo stasera in approvazione». Fabrizio Carrà ha parlato di «voto importante, con cui si inizia a definire un ambito nuovo di intervento. Iniziamo a modificare la struttura territoriale, peccato - ha proseguito il consigliere di minoranza - che ci si arrivi con il fiato corto e solo perché costretti dalla Regione». Carrà ha lamentato le poche occasioni per dare un giudizio sul percorso che ha portato all'Unione.

PIANELLO - Il sindaco replica all'imprenditore e ribadisce l'ostilità di tutto il paese alla casa delle slot

Fornasari: nessuna sala giochi

«Offensive le parole di Lombardi. E poi a che titolo interviene?»

PIANELLO - «Non vedo a che titolo ora, dopo un anno, Lombardi intervenga sulla questione sala giochi visto che la nuova licenza rilasciata dalla Questura il 10 marzo 2014 è a favore della società Las Vegas srl, tra i cui soci e amministratori non figura né Lombardi e né società che facciano riferimento a lui». Ad affermarlo è il sindaco di Pianello Gianpaolo Fornasari il quale replica alle parole dell'imprenditore Alessandro Lombardi che aveva accusato il sindaco di «avere due facce». Parole che Fornasari respinge con forza definendole «diffamatorie e offensive». Lombardi, lo ricordiamo, in qualità di titolare di A. L. di Alessandro Lombardi & C. sas di Arena Po aveva ricevuto un'autorizzazione per l'apertura di una sala giochi. L'attività non fu mai

avviata, ma dovrebbe aprire ora con il nome Las Vegas (cui la società di Lombardi ha ceduto il ramo d'azienda relativo alla sala giochi). «Ora - dice Fornasari - visto l'intervento senza titolo di Lombardi mi faccio delle domande. Non sta a me approfondire, ma alle autorità competenti». «A Lombardi - dice ancora il sindaco - dico che non sono uno sprovveduto. L'ho sempre ricevuto alla presenza della mia giunta, dei miei consiglieri o di testimoni e ho escluso in ogni modo contatti diretti o telefonate. Tutto questo perché sono cosciente del ruolo pubblico che esercito, rispettoso della legge

ma determinato ad usare ogni strumento legittimo per non far aprire la sala giochi. Non vedo perché il Comune avrebbe dovuto subentrargli nell'affitto dei locali per salvarlo dal cattivo affare o trovargli un sostituto». Fornasari ricorda come l'amministrazione avesse «messo le mani avanti» facendogli approvare all'unanimità una regolamentazione che vieta a Pianello l'apertura di sale giochi nell'arco di 500 metri dai luoghi sensibili (scuole, case protette, ecc.). «Per il resto - prosegue Fornasari - ho inchiodato per tre anni la sala giochi senza consentirle di aprire usando unicamente la

forza e i diritti che mi consente la legge e il sostegno della mia gente. La prima ditta venne denunciata dal Comune alla Procura della Repubblica per abuso edilizio e se ne andarono. Lombardi subentrò, facendo un cattivo affare, e un anno fa se ne è andato. Ora siamo al terzo soggetto di cui non conosco che il nome, Las Vegas srl, ma nessuno ha preso contatto né con me né con il Comune e se anche tentassero la mia porta sarà chiusa». «La sala giochi - prosegue - sono lecite ma l'ambiente che creano è negativo, ecco perché non le vogliamo e ai nuovi proprietari diciamo che qui, come hanno dimostrato nei giorni scorsi le mamme che hanno preso posizione, troveranno un ambiente ostile».

Mariangela Milani



Gianpaolo Fornasari, sindaco di Pianello

Le penne nere: vogliamo la Festa Granda



Il sindaco Poggi con il presidente Mazzari mentre sventola la delibera comunale

Dagli alpini aiuti alla materna di Nuoro devastata dal ciclone

Perino, deliberata la gestione della sede per 9 anni

PERINO - (mvg) Sono stati consegnati al sindaco di Nuoro, Alessandro Bianchi, i millesecento euro raccolti dal gruppo Alpini di Perino e destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate dal ciclone "Cleopatra". I soldi, raccolti con il pranzo del 20 gennaio scorso, sono confluiti in un fondo di 15mila euro, derivante da donazioni di varie sezioni provinciali, preso in carico dal generale Pierluigi Pascolini, presidente dell'associazione sarda delle penne nere. Il contributo servirà a sistemare il ricovero per gli anziani e la Materna di via delle Frasche di Nuoro, ha annunciato il primo cittadino. Gli alpini, come sempre in prima linea nella solidarietà, già all'indomani della drammatica alluvione erano intervenuti in aiuto delle popolazioni colpite, sia nella ricerca di vittime che spalando il fango dalle abitazioni, sia allestendo i centri di raccolta. «Ringraziamo le associazioni che hanno aderito al nostro appello - ha detto Luciano Mazzari presidente del locale gruppo alpini -, pro loco, Anpi, Associazione sportiva, Amici di Macerato, commercianti artigiani e Avis Perino, praticamente tutto il paese ha dato una risposta alla Sardegna». La notizia è stata comunicata nel corso di un convivio al quale è intervenuto anche il sindaco di Coli Massimo Poggi, che insieme a Mazzari ha firmato la

delibera numero tre del 29 gennaio scorso, con la quale il Comune assegna in convenzione al sodalizio, per i prossimi nove anni, la struttura del lungotrebbia come sede di manifestazioni. La baita era stata inaugurata lo scorso autunno. «Quella della Sardegna è l'ultima attività in ordine di tempo, io nel cuore, in questi cinque anni - ha aggiunto il sindaco alpino - ne porto tante, ho avuto la fortuna di sfilare all'adunata nazionale di Piacenza, insieme siamo andati negli Stati Uniti, ogni volta come amministratore ho trovato gli alpini per primi ad alzare la mano».

Ed ora gli alpini di alta Valtrebbia rivendicano la "Festa Granda", l'evento che ogni anno caratterizza una località delle provincie: «Ci manca da moltissimi anni - lamenta Gianluca Gazzola vicepresidente del Gruppo -, eppure sappiamo organizzare raduni interprovinciali come quello in programma il 15 giugno a Capannette di Pei al quale interverranno sezioni piacentine, pavesi, genovesi e di Alessandria». Al pranzo è intervenuto «ma solo per una benedizione» il parroco don Costantino Tommaso Dadda, mentre il fisarmonicista Mario ha intrattenuto gli oltre cento commensali. Gli alpini di Perino si ritroveranno il 12 aprile al Poligono di tiro per il 7° torneo di tiro, il 3 maggio a Piacenza, il 10 e 11 maggio a Pordenone.

“Per la nostra e vostra libertà”: ragazzi nella storia con la mostra a Borgonovo

BORGONOVO - Anche i ragazzi delle scuole medie di Borgonovo sono andati in visita alla mostra "Per la nostra e per la vostra libertà", allestita nelle settimane scorse nei locali dell'auditorium della rocca comunale di Borgonovo in occasione della Festa dell'Unità d'Italia. La mostra, realizzata dall'Università di Torino e dall'Associazione torinese dei polacchi in occasione dei 150 anni della nascita dello Stato italiano, prima di giungere a Borgonovo ha fatto tappa in numerose città d'Italia ed è stata esposta anche presso la Camera dei Deputati. I 40 pannelli, come ha spiegato ai ragazzi in visita l'altro giorno nei locali dell'auditorium l'assessore alla cultura Matteo Lunni, raccontano per immagini i rapporti tra la Polonia e l'Italia soffermandosi, tra le altre co-



BORGONOVO - Studenti in visita alla mostra che è ancora visitabile nei locali dell'auditorium della rocca comunale (foto Bersani)

se, sulle lotte comuni che caratterizzarono le vicende del popolo italiano e di quello polacco durante il periodo del Risorgimento. «L'Italia - ha spiegato Lunni agli alunni delle quattro classi in visita - è il Paese per il quale i polacchi hanno combattuto di più nel corso dell'Ottocento, e l'opinione pubblica italiana è quella che ha dimostrato maggiore

solidarietà con gli insorti polacchi». Lunni ha ripercorso le vicende più salienti della storia degli ultimi due secoli. «Dall'epoca napoleonica - ha spiegato Lunni - a tutti i principali moti ottocenteschi numerosi polacchi hanno combattuto in Italia a fianco di Mazzini e con Garibaldi, nell'Esercito sardo e numerosi italiani hanno combattuto in

Polonia. Uno per tutti fu ad esempio Francesco Nullo». «Durante il Novecento - ha proseguito il relatore durante la visita delle scolaresche in auditorium - in entrambe le guerre mondiali italiani e polacchi hanno avuto nemici comuni e nel 1944 e 1945 la Seconda Armata polacca si sacrificò per liberare la costa adriatica e l'Emilia-Romagna partendo dall'eroica battaglia di Montecassino di cui, a maggio, ricorre il 70° anniversario». Lunni ha ripercorso anche la storia più recente. «Importante - ha ricordato - fu anche l'aiuto italiano alla Polonia durante la rivoluzione degli anni Ottanta, durante il processo di democratizzazione fino all'ingresso nella Nato e nell'Unione Europea, nel cui consesso i due Paesi hanno condiviso numerose iniziative». La mostra è ancora visitabile presso i locali dell'auditorium della rocca comunale (ingresso dal fossato). Per avere accesso occorre chiedere in Comune. m. mil.

Due Tir ribaltati in A21 nel giro di poche ore

Due camion ribaltati in A21 nel giro di qualche ora. Il primo a Caorso, il secondo tra Piacenza e Calendasco. In un caso e nell'altro gli autisti sono stati fortunati e sono usciti pressoché illesi dagli abitacoli semidistrutti.

L'autotreno con cisterna che si è ribaltato tra Piacenza e Calendasco



A Calendasco l'incidente si è verificato intorno alle 13, lungo la carreggiata che porta verso Torino. Alla guida di un autoarticolato con cisterna c'era un uomo di Alessandria. Il mezzo aveva scaricato un additivo liquido per carburante a Cremona e

ritornava in Piemonte quando, nei pressi del casello di Piacenza Ovest, ha sbandato e travolto una ventina di metri

di guardrail: la motrice si è ribaltata sulla scarpata, mentre il rimorchio con cisterna, pur finendo la sua corsa in un campo, è rimasto sulle ruote. Sul posto vigili del fuoco di Piacenza, 118, polstrada e mezzi del soccorso stradale.

Dinamica analoga intorno alle 10,30 di ieri a Caorso, sulla carreggiata per Cremona. A uscire di strada è stato un camion portoghese carico di risme di carta guidato da una donna. Nell'abitacolo era presente anche un uomo. Uomo e donna sono rimasti bloccati nella cabina e sono stati estratti dai vigili del fuoco di Piacenza. Hanno riportato lesioni non gravi e sono stati trasportati al pronto soccorso dai mezzi del 118.

MARTEDÌ ORE 20.10 E VENERDÌ ORE 20.35

Aste immobiliari a Piacenza

a cura dell'Associazione

N.A.V.E

TeleLibertà

www.telelibertà.tv